

## **BRAIN – Master in Business and AI Innovation Management**

# **IA, l'impossibile a portata di mano**

**Il 30 novembre 2022, Open AI** (Organizzazione fondata per la ricerca e lo sviluppo sull'intelligenza artificiale (IA), **ha lanciato ChatGpt, un chatbot basato su IA capace di comprendere il linguaggio naturale e di imitare la creatività umana.** La piattaforma ha attirato 100 milioni di utenti in soli due mesi, diventando il servizio online con la crescita più rapida della storia, e l'intelligenza artificiale, nel suo complesso, la tecnologia a più rapida adozione del secolo. Affinché 50 milioni di persone usassero l'aereo ci sono voluti 68 anni, per Internet 7 anni, per Facebook 3 anni, per IA 3 settimane.

**ChatGpt, Gemini di Google e simili, non esauriscono la grande galassia dell'Intelligenza artificiale, ma sono solo concreti,** se pur molto avanzati, **esempi di IA generativa rientranti nel tipo ANI** (Artificial Narrow Intelligence) la cosiddetta IA debole. Modelli linguistici addestrati, dotati di autoapprendimento, capaci di eseguire solo uno specifico compito, nel caso di ChatGpt e Gemini, quello di creare contenuti (documenti, immagini, audio) a partire da un input testuale. **Accanto al tipo ANI abbiamo altre due tipi di IA. AGI (Artificial General Intelligence) un tipo di IA cosiddetta “forte o completa”** che in futuro potrebbe teoricamente avere capacità cognitive generali, simili a quelle umane. Infine, ma oggi siamo ancora nel campo dell'utopia abbiamo **l'ASI (Artificial Super Intelligence) la super intelligenza, che in un mondo, che non forse non vedremo, dovrebbe superare le capacità degli esseri umani.**

La sola analisi di questi dati, generali e contestualizzati, ci fa riflettere su due macro argomenti, la rapidissima diffusione e pervasività dell'intelligenza artificiale, nei suoi diversi modelli e gradi, e la straordinaria potenza dello strumento stesso. La connessione tra queste due direttrici, ci avvia alla riflessione sull'impatto profondo che l'IA sta avendo, e ancor più avrà, sulla storia umana.

Paragonabile a rivoluzioni industriali e tecnologiche. Coinvolti e influenzati dalla sua diffusione, pervasività e potenza sono tutti gli ambiti del lavorare e del vivere.

**L'IA ha innescato un processo di profonda trasformazione dell'organizzazione del lavoro**, il cui mercato sta subendo una radicale mutamento, soprattutto nella sua dimensione "intellettuale", dove l'automazione di compiti ripetitivi sta portando ad una sostituzione di posti di lavoro, l'avvento dell'IA è per il lavoro intellettuale il momento dirompente, che per il lavoro "manuale", è stato l'avvento della robotica. **Già oggi, in Italia, l'IA ha un potenziale di automazione del 50% di "posti di lavoro equivalenti"** (l'equivalente in posti di lavoro della somma del tempo impiegato in singole attività che possono essere affidati alle macchine). Da qui a 10 anni, le nuove capacità delle macchine, **potrebbero svolgere il lavoro di 3,8 milioni di persone<sup>1</sup>**.

Tutti i settori sono in fase di Game-changer (qualcosa che cambia le regole del gioco, introducendo un nuovo paradigma), si pensi all'ambito medico scientifico, l'analisi di grandi quantità di dati, permette già e permetterà sempre più, di accelerare le diagnosi, l'intero processo di sviluppo di un farmaco, un recente esempio lo abbiamo toccato con mano con lo sviluppo dei vaccini mRNA, durante la pandemia COVID-19. Aziende come **Atomwise** grazie all'IA accelerano la progettazione di nuovi farmaci, con un focus importante per le malattie rare, o **Benevolent** leader nell'applicazione dell'intelligenza artificiale avanzata per accelerare la scoperta di farmaci biofarmaceutici, fino ad arrivare in un futuro prossimo al modello di cure personalizzate, non più sulla singola patologia, ma sul singolo paziente. Il campo dell'informazione, della comunicazione e del marketing, con produzione e personalizzazione dei contenuti, Chatbot e assistenti virtuali, analisi predittive dei dati e monitoraggio degli stessi, Fact-checking rapidi grazie alla possibilità di verificare l'autenticità delle fonti on line, limitando fake news e disinformazione.

---

<sup>1</sup> FONTE (Ricerca dell'osservatorio Artificial Intelligence della School of Management del Polimi)

**L'IA sta rivoluzionando anche il settore finanziario**, analisi dei dati e la valutazione dei mercati in tempo reale grazie al Machine Learning. Stabilire velocemente dove allocare risorse e investimenti. Non trascurabile grazie all'IA è il miglioramento della gestione del rischio, che include iniziative in materia di sicurezza, frode, e antiriciclaggio. Cambia nell'ambito finanziario con IA anche il modo in cui le organizzazioni finanziarie interagiscono con i clienti. Questo vento di radicale cambiamento spira su tutto, coinvolgendo finanche il nostro modo di interagire con il mondo.

Non lasciando certo fuori il **settore dell'educazione e della formazione, dei modelli e dei processi di apprendimento, le modalità di trasferimento della conoscenza**. Rapida è la diffusione, rapido è il mercato che si sviluppa e il fatturato che si genera. Per la società Boston Consulting Group, nel 2030 solo il segmento della GenAI varrà 120 miliardi di dollari. Con tutti i suoi limiti strutturali, in grande incremento è anche il mercato italiano dell'IA, nel 2023 segna un +52% (a 760 milioni di euro), a fronte di un 2022 che aveva registrato un +32%, rispetto al 2021<sup>2</sup>.

**Come ogni cambiamento possiamo subirlo o governarlo**. Possiamo decidere se restare a disquisire della dicotomia uomo/macchina, dei pericoli e dei rischi dell'intelligenza artificiale, oggi generativa e domani forse generale, dei problemi etici e di privacy che la rapida diffusione dell'IA pone, oppure costruire infrastrutture formative di transizione.

**Governare il cambiamento significa dotarsi degli strumenti del discernere, dell'arricchimento delle nuove competenze, del curiosare all'interno della scatola dell'IA** e ove possibile regolarne gli ingranaggi, valutare l'introduzione di sistemi di IA nei processi di produzione o di erogazione dei servizi, mantenendo sempre vigile lo spirito critico che ogni attività di reale cambiamento richiede.

**Ad AFORISMA lo spirito critico è stato sempre il filo rosso che ha guidato i cambiamenti** che si sono susseguiti nel corso di questi anni mai tanto disruptive.

---

<sup>2</sup> FONTE (Ricerca dell'osservatorio Artificial Intelligence della School of Management del Polimi)



Lo è stato nei primi anni 2000, quando la stabilità della rete internet ha creato i presupposti infrastrutturali per nuove autostrade digitali attraverso le quali veicolare la formazione. Ponendo, come sempre, interrogativi, riflessioni, criticità e dilemmi, formazione frontale e e.learning a confronto. Il sistema formativo blended learning di AFORISMA compie 20 anni, progettato in perfetto equilibrio tra il formarsi senza limiti di spazio e tempo e la necessità del confronto formativo ed umano, ha accompagnato generazioni di studenti, e permesso di superare inaspettate criticità, vedi il periodo pandemico.

Visione e discernimento nel 2013 quando, tra le prime School of Management, in Italia AFORISMA ha introdotto nella parte general del Master in Business Management, accreditato ASFOR, moduli di Business Intelligence.

**Organizzare e analizzare grandi quantità di dati, provenienti dai sistemi informativi aziendali, integrarli e filtrarli per creare scenari a supporto delle decisioni aziendali.** Prevedere quello che con più probabilità accadrà prima che questo accada, prima che i correttivi e le inversioni di rotta siano insufficienti e/o tardivi. Riallineare i processi velocemente è per le aziende ossigeno per governare il cambiamento. Ogni edizione del Master ha portato con sé un pezzo di futuro, introducendo via via moduli dedicati all'IA ai sistemi di innovazione, alla blockchain, al metaverso, all'integrazione tra BI (Business Intelligence) e IA. Così oggi nell'anno 2024, brillantemente chiusa la XXIV edizione del master in business management, con lo stesso spirito ci apprestiamo a tracciare una nuova rotta. Una rotta che è insieme continuità e cambiamento.

Ripensiamo il master in Business Management, che dalla prossima edizione, la XXV in partenza a novembre 2024 diventa **BRAIN – Master in Business and AI Innovation Management**. Sarà l'intelligenza artificiale la trama multidisciplinare della prossima edizione, legherà le tre splendide vele del **Marketing, Digital Communication, Human Resources & Organization, Administration, Finance & Control**. L'IA, come abbiamo delineato, sta rapidamente trasformando il panorama aziendale e i manager devono essere preparati a comprenderne le implicazioni, coglierne le opportunità e le sfide.



Comprendere e contestualizzare le diverse tipologie di IA, le loro applicazioni in diversi ambiti e settori. Navigare con sicurezza tra l'IA generativa, l'IA predittiva e l'IA decisionale, con uno sguardo critico, curioso, utopico, verso l'IA generale. Tracciare un percorso formativo che ne progetti l'impiego in settori come la finanza, il marketing, le risorse umane, la produzione e la logistica.

**Utilizzare l'IA, per identificare tendenze, ottenere informazioni strategiche finalizzate al Decision making e alla Customer experience. Noi vogliamo formare uomini che governino questa epocale rivoluzione, pronti per il mercato del lavoro che verrà e capaci di gestirne i mutamenti, rafforzandone l'employabilit** (capacità di una persona di trovare, mantenere e avanzare in un'occupazione).

E anche questa volta lo faremo con la concretezza degli strumenti da subito operativi, abbiamo, in AFORISMA, sempre parlato di sistemi perché un sistema è l'insieme di tecnologie e organizzazione di persone cooperanti per il raggiungimento di un obiettivo. Citando le parole di Sam Altman CEO e cofondatore di OpenAI *"Usare la tecnologia per creare - abbondanza - intelligenza, energia, longevità, qualunque cosa non risolverà tutti i problemi e non renderà magicamente tutti felici. Ma è una cosa grandiosa da fare."* Ci stiamo attrezzando in AFORISMA per un percorso grandioso da percorrere.

*Nando Cannone*

Ps Quest'articolo è stato redatto interamente da un essere umano, tutte le fonti sono state verificate.